

Decreto Legge n. 39/2009 (Interventi per il sisma in Abruzzo, convertito con legge n. 77/2009) - Disposizioni di principale interesse per la finanza regionale

Convertito con legge n. 77 del 24/06/2009, G.U. n. 147 del 27/06/2009

Introduzione e sintesi

Il decreto, Convertito con legge n. 77 del 24/06/2009, dispone numerose misure a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma nella provincia di L'Aquila. Gli interventi sono volti alla ricostruzione delle abitazioni, alla realizzazione di nuovi complessi abitativi, anche all'interno del "Piano casa" del Governo, a dare sostegno a famiglie, imprese, e anche agli enti locali coinvolti.

Solo un unico articolo del decreto legge coinvolge la finanza di tutte le Regioni a Statuto Ordinario, l'articolo 13, in quanto impiega negli interventi di ricostruzione 380 milioni di euro sottratti al finanziamento sanitario statale per l'anno 2009. L'onere di tale misura, a cui si aggiungono altri 40 milioni di euro assegnati al Piano di rientro dell'Abruzzo dal deficit sanitario, è attribuito al settore farmaceutico, imponendo la riduzione del prezzo dei medicinali generici e il recupero degli extra-sconti di cui hanno beneficiato le farmacie nel corso del 2008.

ARTICOLO 3 – EMERGENZA E PIANO CASA

In base al comma 4, la ricostruzione dei complessi residenziali colpiti dal terremoto potrà essere effettuata anche nell'ambito del "Piano casa" di cui all'articolo 11 del decreto-legge 112/2008.

ARTICOLO 4 – ASSEGNAZIONE DI UNA QUOTA AGGIUNTIVA DEL FONDO INFRASTRUTTURE

In base al comma 4, all'Abruzzo verrà assegnata una quota aggiuntiva delle risorse previste dal decreto legge 185/2008, art. 18. Si tratta del Fondo sociale per Occupazione e Formazione, del Fondo nazionale per le Infrastrutture (istituito nello stato di previsione del Min. Infrastrutture e Trasporti dal decreto legge 112/08) e del Fondo per la competitività e lo sviluppo delle imprese, finanziati con la quota statale di risorse FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

Con Delibera CIPE 112/2008 del 18/12/2008 è stata approvata la prima assegnazione di risorse al Fondo infrastrutture per 7.356 milioni di euro.

In base al comma 6, alla Regione Abruzzo è riconosciuta priorità rispetto alle altre Regioni nell'utilizzo delle somme statali per il Programma Nazionale di Edilizia sanitaria, per sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma per la ricostruzione e la riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico.

ARTICOLO 6 – ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA' PER LE ZONE COLPITE DA TERREMOTO

Per gli anni 2009 e 2010, le spese sostenute dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia di L'Aquila e dai Comuni colpiti dal sisma per fronteggiare l'emergenza sono escluse dal Patto di stabilità.

ARTICOLO 10 – AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

In base al comma 1, una quota del fondo di garanzia per i crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese (L. 662/1996, art. 2, c. 100) può essere riservata alle piccole medie imprese dei territori colpiti dal sisma ed essere regolata secondo modalità agevolate.

ARTICOLO 13 – RIDUZIONE DEL TETTO DI SPESA PER LA FARMACEUTICA TERRITORIALE E RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO SANITARIO NAZIONALE

Il comma 1, alla lettera a), contiene due disposizioni che hanno l'effetto di ridurre la spesa del Sistema Sanitario Nazionale per la farmaceutica territoriale:

- la prima stabilisce che il prezzo al pubblico dei medicinali equivalenti deve essere ridotto del 12% fino al 31 dicembre 2009;
(Risparmio sulla spesa farmaceutica stimato dalla relazione tecnica: 252 milioni di euro)
- la seconda stabilisce che, a titolo di recupero degli extra sconti praticati dalle aziende farmaceutiche alle farmacie nel corso dell'anno 2008, il Sistema Sanitario Nazionale dovrà operare per un anno sulle erogazioni dovute alle farmacie una trattenuta dell'1,4% calcolata sulla spesa farmaceutica lorda (cioè al lordo dell'eventuale quota di compartecipazione alla spesa del cittadino e delle trattenute ex lege).
(Risparmio sulla spesa farmaceutica stimato dalla relazione tecnica: 175 milioni di euro)
(Risparmio complessivo sulla spesa farmaceutica rinveniente dalle due disposizioni: 427 milioni di euro, considerato prudenzialmente di 420 milioni di euro, di cui 390 milioni come quota di fabbisogno delle Regioni a Statuto Ordinario e 30 milioni delle Regioni a Statuto Speciale).

La lettera c) stabilisce che il limite massimo per la spesa farmaceutica territoriale è ridotto dal 14% (fissato dal decreto-legge n. 159/2007) al 13,6% della quota statale di finanziamento sanitario per ogni Regione (prima di essere ridotto al 14%, il tetto era stato inizialmente fissato al 16% dal decreto-legge n. 269/2003).
Secondo la relazione tecnica, tale disposizione, negli intenti del legislatore, dovrebbe servire da garanzia al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica contenuti nelle disposizioni precedenti, dato il meccanismo del pay-back che opera in caso di superamento del tetto di spesa.

Il comma 3 stabilisce che i risparmi complessivamente derivanti dalle disposizioni contenute in questo articolo sono destinati:

- fino ad un massimo di 40 milioni di euro al Fondo transitorio per le Regioni con elevati disavanzi, istituito dalla Legge finanziaria 2007, per il completamento il Piano di rientro della Regione Abruzzo;
- per 380 milioni di euro agli interventi urgenti per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma in Abruzzo.



26 giugno 2009

Dei 420 milioni di euro di risparmio sulla spesa sanitaria, derivanti dalle disposizioni di cui alla lettera a), 380 milioni vengono quindi distolti dalla spesa sanitaria.

In base al comma 3, **il livello di Finanziamento Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2009 è conseguentemente rideterminato in riduzione di 380 milioni di euro.**

Il riparto del FSN 2009 già approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009 dovrà essere rideterminato per tenere conto di questa riduzione.

Nella Conferenza delle Regioni del 29 aprile 2009 il coordinatore della Commissione Salute ha segnalato il mancato coinvolgimento delle Regioni nelle disposizioni relative alla spesa farmaceutica.